



Autorità di bacino del Fiume Arno
adbarno@postacert.toscana.it

E, P.C.

REGIONE MARCHE

Segreteria generale
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

PF Cultura
regione.marche.cultura@emarche.it

PF Turismo, commercio e tutela dei consumatori
regione.marche.cultura@emarche.it

PF Innovazione, ricerca e competitività dei settori produttivi
regione.marche.innovazionericerca@emarche.it

PF Cave e miniere
regione.marche.caveminiere@emarche.it

PF Programmazione integrata attività produttive, formazione e
lavoro, accesso al credito e finanza
regione.marche.pfaccessoalcredito@emarche.it

PF Forestazione
regione.marche.forestazione@emarche.it

PF Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali
regione.marche.biodiversita@emarche.it

PF Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale
regione.marche.natura@emarche.it

PF Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale
regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

PF Competitività e sviluppo dell'impresa agricola, struttura
decentralizzata di Ancona e irrigazione Dipartimento per le politiche
integrate di sicurezza e per la protezione civile
regione.marche.irrigazione.decentratoan@emarche.it

PF Attività tecniche di protezione civile
regione.marche.dipartimento.politiche.sicurezza@emarche.it

PF Viabilità regionale e gestione del trasporto
regione.marche.tpl@emarche.it

PF Difesa del suolo e autorità di bacino
regione.marche.difesasuolo@emarche.it

PF Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi



regione.marche.energia@emarche.it

PF Urbanistica, paesaggio ed informazioni territoriali
regione.marche.paesaggioterritorio@emarche.it

PF Tutela delle acque
regione.marche.tutelaacque@emarche.it

Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche
mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici delle Marche
mbac-sbsae-mar@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche
mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it

UPI Marche
upimarche@provincia.ancona.it

Comune di Peglio
comune.peglio@emarche.it

Unione Montana ex C.M. del Montefeltro
unionemontanamontefeltro@emarche.it

Unione Montana ex C.M. dell'Alto e Medio Metauro
cm.altoemediometauro@emarche.it

Unione Montana ex C.M. Catria e Nerone
cm.cagli@emarche.it

UNCEM Marche
uncem.marche@tiscalinet.it

Riserva Naturale Gola del Furlo
provincia.pesarourbino@emarche.it

Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e Monte Canfai
cmaltevallipotenzaesino@emarche.it

Autorità di Bacino Interregionale del Conca e Marecchia
autobacmarec@postacert.regione.emilia-romagna.it

Servizio Infrastrutture Trasporti Energia
SEDE

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 Parte Seconda. Consultazione preliminare per il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale.
Trasmissione contributo

24



L'Autorità di Bacino del Fiume Arno, in qualità di Autorità Procedente del Piano in oggetto, con nota prot. 4698 del 23/12/2014, ha avviato la consultazione preliminare di VAS e con e-mail del 30/03/2015, ha richiesto la collaborazione per coordinare le varie strutture regionali individuate come SCA – Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai fini dell'esame e della predisposizione di un contributo sul Rapporto Preliminare.

Allo scopo sopra indicato, con nota prot. N. 247058 del 08.04.2015 quest'ufficio ha convocato una riunione tecnica il giorno 15/04/2015, invitando anche le strutture diverse da quelle appartenenti alla Giunta della Regione Marche.

Alla riunione hanno partecipato i seguenti uffici:

- PF Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale
- PF Attività tecniche di protezione civile
- PF Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali
- PF Rete elettrica regionale, autorizzazioni energetiche, gas ed idrocarburi
- PF Urbanistica, paesaggio ed informazioni territoriali

mentre la P.F. Difesa del suolo e Autorità di Bacino ha illustrato la documentazione di Piano finora prodotta e il Rapporto Preliminare di VAS.

Dopo aver discusso le varie problematiche inerenti il piano in esame, gli intervenuti hanno concordato di fornire congiuntamente il contributo richiesto attraverso il coordinamento di quest'ufficio.

Qui di seguito si riporta pertanto quanto rilevato da ciascuna P.F., al fine di fornire un contributo sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Obiettivi Ambientali. Dal momento che nel Rapporto Preliminare è stato indicato che la valutazione degli effetti ambientali verrà effettuata a livello di obiettivo ambientale di riferimento, si suggerisce di selezionare opportunamente gli obiettivi indicati a pag.35-36. In particolare si ritiene opportuno associare gli obiettivi ambientali di riferimento agli aspetti ambientali individuati per ciascun tema. A tale scopo può essere di aiuto utilizzare i risultati dell'analisi di coerenza esterna sui piani regionali individuati come pertinenti. Tale analisi inoltre potrà eventualmente fornire una quantificazione per gli obiettivi ambientali selezionati.

Analisi e Valutazione. Nell'individuazione preliminare degli effetti significativi sono stati indicati tutti i temi ambientali che potrebbero essere interessati dall'attuazione del Piano. Si suggerisce l'analisi di contesto sia costruita in maniera tale da fornire tutti (e solo) gli elementi utili alle successive fasi di valutazione. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere esplicitata la metodologia per la valutazione degli effetti ambientali del Piano. Inoltre, la valutazione dovrà considerare anche la significatività dei suddetti effetti, come esplicitamente previsto dalla normativa vigente. Una adeguata valutazione degli effetti è l'unico strumento utile alla reale definizione di alternative di piano. A tal proposito, si riscontra che nel Rapporto Preliminare le alternative di piano sono associate all'analisi di coerenza esterna o alla SWOT. Vista la tipologia di misure potenzialmente includibili nel piano, si raccomanda di valutare attentamente le alternative in relazione agli effetti ambientali.

Sistema di Monitoraggio. Per la scelta degli indicatori si suggerisce una semplificazione che renda efficiente ed efficace l'effettuazione del monitoraggio. Un approccio largamente utilizzato in ambito VAS è quello DPSIR (determinante, pressione, stato, impatto, risposta) che permette di organizzare gli indicatori in maniera consequenziale e logica. Il Rapporto Preliminare indica correttamente la necessità di predisporre meccanismi di riorientamento del Piano in caso di impatti negativi imprevisti e la descrizione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione del monitoraggio. Si ritiene che tali aspetti debbano essere attentamente considerati nella pianificazione ed esplicitati nel Rapporto Ambientale.

Valutazione di Incidenza. Per evitare incidenze significative nei confronti dei Siti Natura 2000 occorrerà analizzare quali tipologie di opere sono da evitare in determinate aree. Se possibile, anche come contributo per analizzare eventuali alternative di Piano, potrebbero viceversa essere indicate quali opere sono da preferire in determinate aree. In tal modo potrebbe essere ottimizzato



il coordinamento tra valutazioni ambientali, effettuando così lo stesso non solo dal punto di vista procedurale ma anche da quello sostanziale.

Proposta di Piano. Tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale si ritiene importante la valutazione delle azioni rientranti nelle categorie Prevenzione e Protezione. Si tratta di previsioni di Piano che, agendo sulle cause più che sugli effetti degli eventi alluvionali, a nostro parere dovrebbero avere una forte rilevanza nel Piano. Tali previsioni, per quanto possibile, dovrebbero essere declinate in modo da ottenere la massima efficacia sul territorio. Al momento, analizzando le azioni strutturali indicate nella Proposta di Piano, non sembra che siano state riportate alcune azioni correttamente proposte nel Rapporto Preliminare (M21 *Misure per evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio nelle aree allagabili* - M22 *Misure per rimuovere gli elementi a rischio dalle aree allagabili, o per ricollocare gli elementi a rischio in altre aree a minore probabilità di inondazione* - M24 *Modellazione e valutazione del rischio di alluvioni, valutazione della vulnerabilità, programmi e politiche per la manutenzione del territorio* - M31 *Superfici in grado di intercettare o immagazzinare il deflusso, interventi per l'aumento dell'infiltrazione, azioni condotte in alveo e nella piana inondabile e riforestazione delle aree golenali per il ripristino di sistemi naturali in modo da facilitare il rallentamento del deflusso e l'immagazzinamento di acqua*).

PF Aree protette, rete escursionistica regionale ed educazione ambientale
PF Biodiversità, rete ecologica e tutela degli animali

Il riferimento delle pagine è al documento del dicembre 2014 denominato "Rapporto preliminare Area Omogenea 1 – Marche Nord"

- 1) Pag. 18. Nella sez. Normativa regionale, dopo la LR n. 6/2007, inserire la DGR n. 220/2010, modificata dalle DGR n. 23/2015 e n. 57/2015, contenente le Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza.
- 2) Pag. 27. Nella sez. Piani regionali, si suggerisce di togliere il PTRAP. Semmai si potrebbe inserire nella Sez. Strumenti programmatori.
- 3) Pag. 28. Nella sez. Altri Piani, inserire la Rete Ecologica Marche. I riferimenti utili potranno essere i Sistemi ambientali interessati (agroecosistemi, corsi d'acqua e aree umide, praterie, foreste) e i Sistemi territoriali (Unità ecologico-funzionali interessate). Si potrebbe anche fare riferimento alle Linee guida per la gestione dei corsi d'acqua, quale documento tecnico espressione dell'Osservatorio regionale per la Biodiversità.
- 4) P. 29. Tabella. Aggiornare secondo le indicazioni del punto 3.
- 5) P. 38. Valutazione di incidenza. Integrare con l'indicazione della DGR n. 220/2010 e citate smi, che determina i contenuti dello Studio di incidenza. Inoltre correggere le imprecisioni (cfr. *errata* Decreto Presidente Repubblica 220/2010, *corrigge* DGR n. 220/2010).
- 6) P. 39. Enti gestori siti Natura 2000 Marche. Aggiornare la tabella dei soggetti responsabili della gestione dei siti Natura 2000, sostituendo le Comunità Montane con le Unioni Montane, subentrate dal 1 gennaio 2015.

PF Urbanistica Paesaggio e Informazioni Territoriali

Il Piano in questione, tra gli obiettivi generali da perseguire, prevede la mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema paesaggio.

Come è noto a tutti il sistema paesaggio si caratterizza per la sua complessità e delicatezza, deriva in ogni sua parte dall'interazione tra fenomeni naturali ed antropici e pertanto si ritiene:

- che ogni intervento, indipendentemente dalla sua ragione, anche quello previsto su aree interessate da emergenze naturali, deve avere come ulteriore finalità ed obiettivo, la creazione di nuova qualità paesaggistica;
- che ogni opera prevista per la riduzione del rischio, la mitigazione degli impatti, la riparazione dei danni, deve contenere valutazioni e scelte compatibili con i valori paesaggistici espressi dal contesto territoriale interessato;
- che l'applicazione delle misure inerenti la prevenzione, la protezione e ricostruzione post-evento, previste dal Piano in questione, interessando i sistemi geo-morfologico, botanico vegetazionale, faunistico e storico-culturale, non può prescindere dalle strategie di salvaguardia e sostenibilità ambientale già assunte dal vigente Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (PPAR.);

26



- che, per ogni categoria costitutiva del paesaggio, i livelli di **tutela orientata**, (che riconosce l'ammissibilità di trasformazioni con modalità d'intervento compatibili con i valori ambientali espressi dal contesto), e i livelli di **tutela integrale**, (che consente esclusivamente interventi di conservazione, consolidamento e ripristino delle condizioni in essere), devono servire a definire il corretto inserimento di ogni opera di trasformazione territoriale necessaria ad affrontare l'emergenza in questione;
- che oltre ai livelli di tutela richiamati, considerata la particolarità delle situazioni di emergenza che possono interessare i bacini idrografici e i territori a cui appartengono, le **prescrizioni di base permanenti**, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. dal n. 24 al 43 del citato PPAR e le disposizioni previste dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (Aree tutelate per legge - comma c - fiumi, torrenti, corsi d'acqua, ...*omissis*...fascia di rispetto di 150 mt. su ogni sponda) devono essere assunte come soglia minima inderogabile da rispettare.

In relazione a quanto sopra appare perciò auspicabile che il Piano di gestione del rischio alluvioni definisca indirizzi, linee guida e norme che orientino le successive azioni ed interventi verso obiettivi di qualità paesaggistica, anche attraverso l'individuazione e l'incentivazione di buone pratiche di valorizzazione paesaggistica.

Non risulta pervenuta nessuna comunicazione dagli enti esterni coinvolti, ad esclusione della Soprintendenza Archeologia delle Marche (allegata).

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti

ET/GG
6

La Responsabile P.O. VIA -VAS
(Arch. Yelia Cremonesi)

Il Dirigente
(Geol. David Piccinini)

Allegati: nota della Soprintendenza Archeologia delle Marche prot. 3571 del 22/04/2015